

VINTAGE GLIDER MEETING

Testo: **Guido Mascherpa** - Foto: **Guido Mascherpa, Marco Pattoni, Francesco Forza**

Arrivo da Camogli sul campo di Annico degli aeromodelisti cremonesi, presieduti da Marco Pattoni. Già moltissimi modelli sono montati, altri in montaggio e alcuni trainatori in rullaggio. Questa è la seconda edizione del Vintage Glider Meeting. L'idea è di Tullio Facchini che da anni sogna questo raduno riuscendo a convincere i suoi soci che lo hanno assecondato. Contrariamente alle previsioni, la giornata si presenta soleggiata e ricca di termiche. Dopo aver abbracciato gli amici Tullio Facchini e Marco Pattoni, mi reco nei box per salutare gli altri amici e per ammirare i loro capolavori. Non vedevo da diversi anni Carlo Simeoni che

mi impressiona con il suo Super Albatross che ha apertura alare 6,60 m, peso kg 24.8, profilo ala originale Gottingen 549, progettazione completamente personale, trittico ricavato da Segelflugzeuge 1920-1945 di Martin Simons, disegnato con Autocad e taglio dei pezzi in CNC; il tempo impiegato per costruirlo è di ben oltre 3000 ore.

Il modello viene trainato in pista con un cavo munito di maniglia; una estremità alare è sostenuta da una ruota provvisoria per i trasferimenti sul campo, come il full-size; la conduzione in volo è straordinariamente realistica e precisa nelle manovre. Carlo Simeoni ha con gli amici un comportamento simpatico fra lo scanzonato e il guascone e, oltre ad essere nel contempo un serio professionista, è anche un costruttore raffinato, un esperto pilota e un organizzatore carismatico di meeting: veramente bravo!

Vedo i bellissimi Borea e Harbinger montati e pilotati da Luca Mantovani; Carlo Simeoni mi ricorda che l'Harbinger è stato costruito con grande cura dal suo grande amico aeromodelista Sergio Mantovani che lo collaudò il 20 luglio 2003, venendo poi a mancare, poco dopo, il 19 agosto. Vedo in volo l'Harbinger e mi piace pensare Sergio presente qui con noi. Rivedo l'amico Franco Campana con il suo capolavoro Kaiser KA2 che verrà pilotato magistralmente dal figlio Marco, pilota di veleggiatori a Calcinate del Pesce; Franco, con solide basi teoriche, esperto tecnologo, applica la sua cultura proficuamente



Gruppo veleggiatori in mostra.



Molto bello questo Olimpia Meise di Ovidio Pellegrinelli.



L'SG38 di Tita Benigni è una bella riproduzione di un famoso e popolare libratore degli anni '30/40



Il Maeda di Leonello Bubboli.



Il Super Albatross è uno straordinario progetto di Carlo Simeoni. Nella foto sopra lo vediamo in pista. A fianco in preparazione altrano e un particolare del pilota. In alto in volo sotto traino.

nella realizzazione di splendide riproduzioni. Osservo Carlo Cobiانchi, attuale proprietario della mitica MOVO, con i suoi veleggiatori sfavillanti che sembrano appena usciti dal laboratorio: Sperber Junior, Fafnir 2 Sao Paulo e Rhoensperber; con essi si avvicenda in pista dando prova di grande perizia nel volo a vela. Rimango incuriosito e interessato dall'SG38 di Tita Benigni di Bergamo che presenta anche un ASK13; anche il mio amico Luca di Paolo di Genova ha realizzato un SG38 di 2.6 m della Krick (vedi Modellistica Int. di Novembre 2011) e l'ho visto volare bene in pendio; rimango dispiaciuto ora dal disastroso volo in traino di questo modello a causa del blocco di un servo dell'alettone: dopo il decollo il modello esegue un tonneau e si abbatte al suolo. Questo modello è assai robusto e i danni appaiono rimediabili.

Assai pregiato è il Minimoa di Tullio Facchini, esperto conoscitore e costruttore di antichi veleggiatori, che verrà pilotato dal suo amico Fabrizio Pogliacomì che condurrà in volo anche il proprio Schweizer. Conosco da tanti anni la "coppia di ferro" Carlo Panceri costruttore ed Egidio Sala pilota che oggi si esibiscono spettacolarmente con l'ELF1 e il Bocian munito di fumogeni per tracciare nel cielo le armoniose figure acrobatiche; dopo alcune spettacolari esibizioni, il Bocian si danneggerà in un atterraggio "corto" fuori campo e l'abilissimo Carlo Panceri lo riparerà per il prossimo raduno. L'organizzatore Pattoni

Marco e il figlio Giorgio di 10 anni, presentano un Minimoa, un Foka 4 e un Moswey 3: rimango impressionato dal pilotaggio di Giorgio che conduce regolarmente il veleggiatore sia in traino che in volo in termina terminando con un perfetto atterraggio, veramente bravo.

Il mio amico Nunzio Pompele con il suo espertissimo allievo Roberto Rovida espongono lo Schweizer, il Lunak e l'Habicht con i quali effettuano spettacolari voli.

Osservo un Olimpia Meise molto alto in roccolo con alcuni corvi che



Carlo Cobiانchi aggancia il cavo del traino al suo Fafner.



Roberto Rovida e Nunzio Pompele con lo Schweizer.



Il Borea di Luca Mantovani.



Il Rehier di Stefano Como.

volteggiano nello stesso senso.

Sono disponibili ben sei trainatori: il Bidule di Nelson Barbieri, il Patchwork di Roberto Mirri, il Big Lift di Simone Ungari, il Piper di Alessio Vimercati e il Pilatus Porter di Fabio Zema.

I trainatori volano assai più di frequente dei veleggiatori, con traini precisi e sicuri, e danno anche spettacolo in voli acrobatici dopo lo sgancio. Incontro uno dei maggiori conoscitori di alianti d'epoca che è Vincenzo Pedrielli che presenta la bozza del suo ultimo libro sulla storia degli alianti italiani, un volume assolutamente interessante, pieno di tritici molto particolareggiati e di spunti per chi ama costruire i propri veleggiatori.

Incontro anche gli amici Giuseppe Bepi Sartori e Gianfranco Maggi, organizzatori del convegno tecnico biennale a Milano. Sul mezzogiorno, un furgone attrezzato con cucina arriva sul campo e confeziona piatti di ravioloni e pesce fritto misto che vengono gustati da piloti, accompagnatori e spettatori tutti in grande allegria, all'ombra di molti gazebo.



Lo spettacolare Bocian costruito da Carlo Panceri e abilmente pilotato da Egidio Sala. Nelle foto sotto in atterraggio e in acrobazia





Il pioniere dell'aerotraining Nunzio Pompele con Roberto Rovida e Alessio Vimercati presentano il mitico Habicht.

Altri splendidi veleggiatori sono ammirati a terra e in volo come: il Coppingen 1 Wolf di Massimo Arrigoni, il Weihe e il Fafnir di Pietro Castelvechio, il Fafnir 2 di Alessio Condotta, il Rehler di Stefano Corno, lo Slingsby Kirby Kite di Luigi Prugnola, il Pyonir di Alessio Galloni, il Macka di Francesco Menozzi, il DSF Olympia Meise di Ovidio Pellegrinelli, lo Jastrzab di Massimiliano Sacchi, il Minimoa di Andrea Tenneriello ed infine i Maeda e Slingsby Petrel di Leonello Bubboli. In totale, con quelli già citati, ben 39 modelli.

Con Vincenzo Pedrielli conveniamo che questo bel campo di volo, con straordinari veleggiatori, con abilissimi costruttori e piloti, con meteo ideale per il volo a vela è per noi un vero e proprio "paradiso" da cui torniamo a malincuore nelle nostre residenze.

Tullio Facchini ha proposto e Marco Pattoni ha realizzato un vero e proprio meeting d'élite con modelli da museo, costruttori raffinati e piloti eccellenti.



In alto: Il KA2-Kaiser, progettato e costruito da Franco Campana, sorretto dal figlio Marco. Sopra: Un particolare del KA2.

Tu, caro amico aeromodellista, hai costruito una riproduzione di veleggiatore antecedente al 1960? Puoi anche soltanto esporre qui il tuo capolavoro ma meglio se lo esibisci in volo; informati nel sito WWW.GAC-CREMONA.IT, ti aspettiamo l'anno venturo.

Guido Mascherpa

guido.mascherpa@alice.it



L'Harbinger costruito dal grande Sergio Mantovani e condotto abilmente dal figlio Luca in memoria del padre.



Il Pyonir di Alessio Gallani.